

18/02/22 14:45

Merlo: “Sulle concessioni MIMS e ART dovrebbero collaborare, non litigare”

Il Presidente di Federlogistica interviene a valle dell’audizione al Senato del numero uno dell’authority Nicola Zaccheo, auspicando un’azione comune dei due soggetti per regolare in modo chiaro la materia



Per il Presidente di Federlogistica-Confrtrasporto Luigi Merlo la contrapposizione che si è creata tra due realtà pubbliche, ovvero l’Autorità di Regolazione dei Trasporti (Art) e il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, in tema di concessioni portuali, è “l’ultima cosa di cui i porti italiani hanno bisogno”. Secondo Merlo, infatti, “il mercato richiede al Paese regole chiare sul tema delle concessioni portuali ovvero la definizione di certezze, che si basino su una verifica dei piani di impresa e non su equiparazioni strumentali con altri tipi di concessioni come quelle autostradali che hanno caratteristiche profondamente differenti da quelle dei porti”.

Il riferimento del numero uno di Federlogistica è alla recente audizione del Presidente di ART, Nicola Zaccheo, davanti alla Commissione Industria del Senato nell’ambito dell’esame dell’annuale Ddl Concorrenza, durante il quale il vertice di ART ha avanzato una serie di critiche sull’articolo 3 del testo, dedicato alle concessioni delle aree demaniali portuali (a partire dal fatto che viene mantenuto il principio secondo il quale la procedura di affidamento di una concessione portuale possa prendere le mosse da un’istanza di parte), sostenendo che “molte delle problematiche potrebbero essere agevolmente superate ove si riconoscesse all’ART il potere di definire lo schema di concessione da

inserire negli avvisi per la gestione delle aree demaniali e delle banchine: ciò consentirebbe di inserire clausole convenzionali che assicurino una regolazione uniforme che incentivi l'utilizzo efficiente dell'infrastruttura, sulla scorta di quanto già previsto in capo all'autorità nel settore autostradale.

Ambito nel quale tale attribuzione ha già prodotto effetti positivi”.

Commentando la presa di posizione di Zaccheo, Merlo ha ricordato di essere sempre stato tra i pochi a sostenere “che ART dovesse svolgere una funzione anche in merito alle concessioni portuali”, aggiungendo però che, “purtroppo”, l'audizione del Presidente ART è apparsa “un'occasione persa e invece di aiutare a fare un passo in avanti rischia di alimentare la singolare quanto incomprensibile contrapposizione tra la stessa authority e il Ministero competente. Tutto sulla base di un paragone tra le concessioni autostradali e quelle portuali che non sta letteralmente in piedi per più di una ragione e non tiene conto del ruolo svolto dalle Autorità di Sistema Portuale”.

Secondo il Presidente di Federlogistica, il tema centrale oggi non è il rinnovo delle concessioni, ma il metodo. “La necessità è quella di un quadro normativo che fissi regole del gioco uniformi e che garantisca chiarezza e uniformità nei rapporti fra Stato e investitori privati, necessità per altro dimostrata indirettamente dalla discussione in atto sulle concessioni dei balneari”.

“Quello che sarebbe necessario oggi – per Merlo – è un regolamento elaborato congiuntamente da Ministero e ART per omogeneizzare il sistema in essere al fine di evitare distorsioni del mercato, fissando sanzioni chiare per chi non rispetta gli impegni nei piani di impresa e fornendo certezze a chi ha effettuato investimenti importanti. Le liti tra realtà pubbliche rischiano anche di minare le fondamenta per l'attuazione del PNRR”.